



# *Al Ministero per i Beni Culturali e Ambientali*

VISTA la legge 1/6/1939, n. 1089 sulla tutela delle cose di interese storico artistico archeologico;

CONSIDERATO che i resti di un monumento funerario romano messo in luce lungo il tracciato dell'antica Via Postumia a Tortona in terreno contrassegnato in Catasto al Foglio di mappa n. 43 del Comune di Tortona con il n. 132 di proprietà della Coop. Edil-Garden con sede a Tortona via Emilia, angolo Via Fratelli Pepe 14 - rivestono interesse archeologico ai sensi della citata legge in quanto costituiscono un singolare esempio di architettura sepolcrale, unico nel suo genere in Piemonte;

CONSTATATO che il monumento, di cui è stata liberata parte della base parallelepipida prosegue in terreno contermino, contrassegnato in Catasto al Foglio di mappa n. 43 del Comune di Tortona con il n. 137 - di proprietà dell'Ing. FRASSONE Domenico, nato a Borgo Priolo (PV) il 6/5/1937 domiciliato in Voghera, Via Mazzini 56;

CONSIDERATO che l'area complessivamente occupata dall'impianto è facilmente definibile sulla base degli elementi emersi e il confronto con un monumento consimile rinvenuto nelle immediate vicinanze;

RILEVATA l'importanza del complesso, che, in un punto di convergenza obbligato all'incontro di due strade, esprime suggestivi valori di continuità storica e formale;

RITENUTO necessario assicurare al complesso le condizioni più idonee per un qualificato inserimento ambientale;

CONSIDERATO che eventuali nuove costruzioni o aggiunte a quelle già esistenti ne mortificherebbero irreparabilmente il respiro monumentale, alterandone i rapporti dimensionali e spaziali e limitandone la visibilità e il godimento;

CONSIDERATO che per perseguire le finalità indicate è necessario imporre particolari prescrizioni nei confronti dei terreni adiacenti ai predetti monumenti, terreni segnati in Catasto del Comune di Tortona con i numeri appresso indicati:

- Foglio 43, n. 132 di proprietà della Coop. Edil-Garden, con sede a Tortona in Via Fratelli Pepe 14 angolo Via Emilia;
- Foglio 43, n. 137, di proprietà dell'Ing. Frassone Domenico, nato a Borgo Priolo (PV) il 6/5/1937, domiciliato a Voghera, via Mazzini 56;

VISTI gli artt. 1, 3 e 21 della citata legge 1/6/1939, n. 1089; ./.



*Al Ministro  
per i Beni Culturali e Ambientali*

**DECRETA:**

**ART.1** - I resti del monumento funerario romano - di cui una parte è compresa nel terreno segnato in catasto con il f.n.43, part.n.132, e una parte prosegue nel terreno distinto con la part.n.137 - sono di importante interesse archeologico ai sensi della legge 1/6/1939, n.1089, e sono quindi sottoposti a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa;

**ART.2** - Intorno ai due monumenti è istituita una fascia di rispetto sistemata a verde come indicato nella planimetria allegata comprendente il terreno contrassegnata in Catasto, al Foglio di mappa 43 del Comune di Tortona con il n.132 - e parte del terreno, segnato in Catasto allo stesso Foglio 43 con il n.137 (compresa tra la via Emilia, i limiti dell'apprezzamento e le prospicienti facciate del fabbricato esistente, nonché il prolungamento di quella settentrionale verso strada) - nella quale è fatto divieto di elevare nuove costruzioni e di aumentare la cubatura di quella già esistente. Per quest'ultima è fatto altresì obbligo di sottoporre alla Soprintendenza archeologica ogni progetto riguardante eventuali modifiche alle facciate esistenti;

Il presente decreto sarà notificato ai proprietari suindicati a mezzo del messo comunale di Tortona. A cura del Soprintendente ai Beni archeologici del Piemonte esso verrà quindi trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari e avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore e detentore a qualsiasi titolo.

Roma, 11

3 DIC. 1979

p. IL MINISTRO  
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F.10 PICCHIONI



PER COPIA CONFORME  
Il Direttore di Divisione

*Cati*

CAT/88

TORTONA

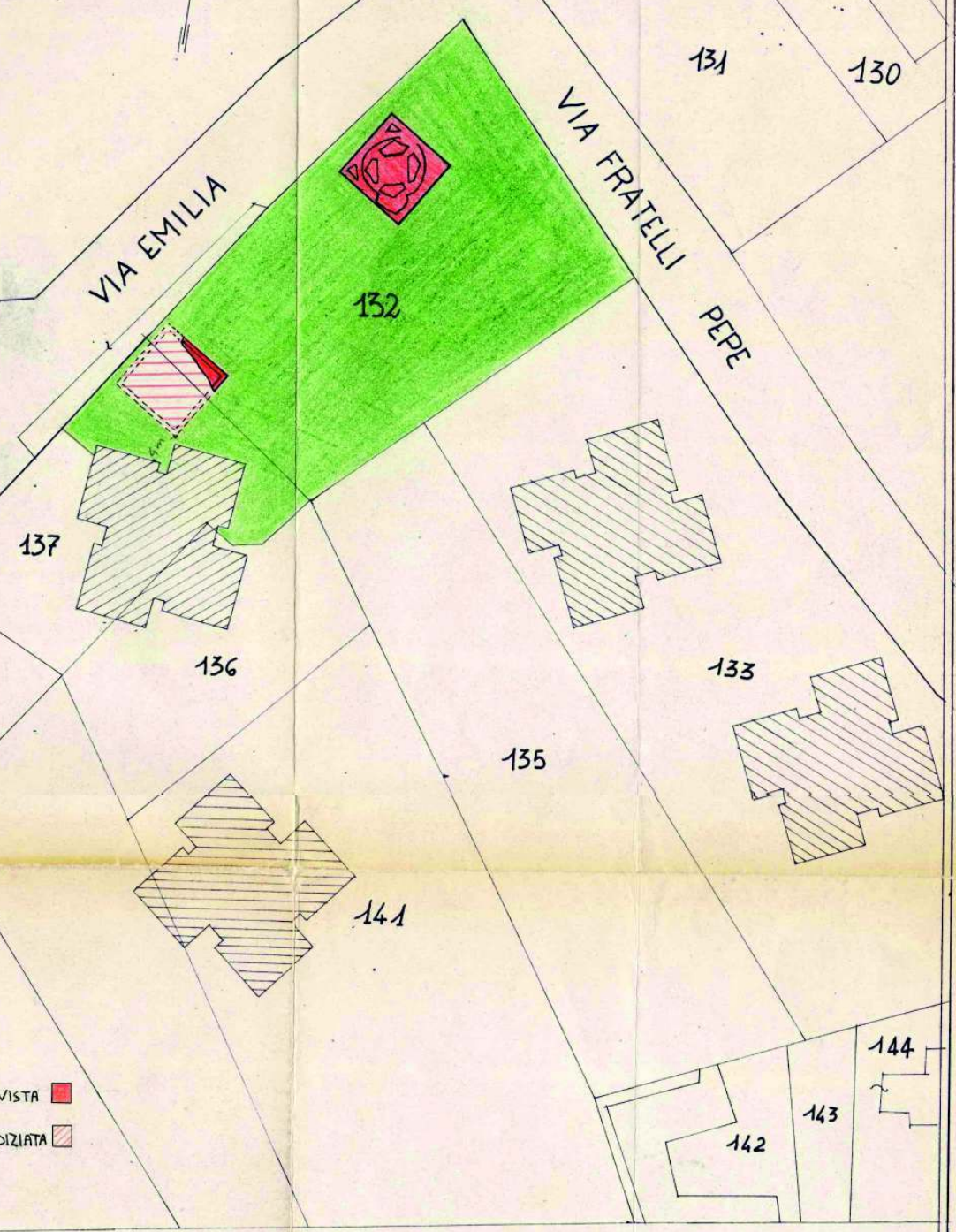
Foglio 43

Scala 1:500



VIA EMILIA

VIA FRATELLI PEPE



140

VINCOLO DIRETTO

VINCOLO INDIRETTO

PARTE IN VISTA

PARTE INDIZIATA

ROMA, II 3 DIC. 1979

p. IL MINISTRO

F. JO PICCHIONI

PER COPIA CONFORME

Il Direttore di Divisione

*Picchi*



R E L A Z I O N E

Il tempestivo accertamento effettuato in un cantiere edile a Tor-  
ona, durante gli scavi per le fondazioni di un fabbricato tra Via Emi-  
lia e Via Fratelli Pepe, ha rivelato la presenza di imponenti consisten-  
ze murarie di epoca romana.

Sospesi i lavori, venivano effettuati le prime indagini regolari,  
che portavano all'isolamento della parte superiore di un monumento se-  
polcrale a podio, intersecato e scavalcato dalle fondazioni di un vec-  
chio fabbricato noto come Fitteria (nome passato a designare in senso  
lato la località inglobante tutta l'area suburbana fuori Porta Voghera).

Emerse in seguito alla demolizione dell'alzato per far posto al  
nuovo palazzo, le fondazioni scendevano a maggiore o a minore profondi-  
tà posando sul basamento o affondando in concamerazioni di pianta poli-  
gonale, riempite di materiale di risulta al tempo della costruzione  
dell'edificio.

Un lavoro preliminare estremamente attento di asportazione delle  
strutture aggiunte consentiva di circoscrivere il monumento mettendone  
in evidenza gli elementi costitutivi dell'impianto.

Formato da volumi sovrapposti coordinati in una composizione ar-  
ticolata, la costruzione è un singolare esempio di architettura fune-  
raria che ha goduto largo favore nel mondo romano dall'età augustea fi-  
no al II secolo dell'Impero.

Il mausoleo, che presenta elementi strutturali di particolare inte-  
resse, come i resti di una crepidine dodecadona, delimitante un corpo  
a pianta ottagonale in cui è inclusa la cella, si affianca all'attuale  
Via Emilia, lungo la quale, proseguendo lo scavo verso Sud-Ovest, sono  
emersi i resti imponenti di un secondo monumento sepolcrale a base pa-  
rallelepipedica.

La sua posizione a margine del cantiere non consentiva che un par-  
ziale isolamento del nucleo in opera cementizia e di un tratto in ango-  
lo del basamento, perfettamente conservato in blocchetti quadrati di  
arenaria.

ato, a diversi livelli, erano resti di crolli e nel punto più raggiunto dallo scavo si rinveniva un grande coronamento lapideo cuspidato.

Nella fascia emarginante la strada, l'esplorazione, imposte da ragioni di tutela di un'area fortemente indiziata e minacciata da nuove costruzioni, raggiungevano in un solo punto il piano originario e scendendo gradatamente per tagli, intaccavano i primi tre metri dell'interro finora rivelando solo le fasi più recenti della trasformazione del suolo.

Impedimenti derivanti dalla presenza di strutture sovrapposte hanno costretto a sospendere i lavori al limite sud-occidentale dell'area, dove i resti del secondo monumento, scavalcati del muro di recinzione del cantiere, mostrano di proseguire in direzione da un fabbricato esistente, disgraziatamente incombente.

Si dovrà attendere ora la ripresa degli scavi per liberare i nuclei monumentali esaminarne le caratteristiche costruttive, indagarne la cronologia e le vicende e definirne la posizione nei rapporti con la viabilità antica.

La complessità delle ricerche in un area assai vasta, sconvolta da inserimenti posteriori, richiederà tempo e impegno adeguati. Intanto considerata l'importanza rilevante del complesso, quale emerge dalla documentazione allegata, si impongono per la salvaguardia dell'area, provvedimenti tempestivi di tutela.

(Silvana Finocchi)